



Recensioni di Giuseppe Sanò

La banda di Amleto

«Una banda di scemi» è il racconto di un gruppo di «quasi» amici e di «quasi alcolizzati». Ad animare le pagine del nuovo romanzo di Amleto de Silva, in libreria per Rubbettino a partire dal 24 maggio, i personaggi sono tantissimi e diversi. Giuseppe Vicinanza, Elena Vitale, Gaetano Angrisani, Demetrio Figliolia sono solo alcuni dei protagonisti, ma tutti sembrano arrivare in scena allo stesso modo: con un nome e un cognome, come se gli venisse richiesto un documento di riconoscimento per accertarne la maggiore età prima di servigli da bere. E per il narratore che tutto sa, questo primo processo identitario rientra nel meccanismo di decostruzione di tutti questi «io» smarriti (o forse, ancor di più, dimenticati?). Leggendo de Silva, infatti, è facile sentirsi disorientati, le forze possono venire meno e persino l'identità arriva a non contare più nulla. Tra disagiati, clandestini, una neofemminista, imprenditori fasulli e un «sostenitore dello spirito, nel senso dell'alcol», inghiottiti da un «rincitrullimento alcolico generalizzato», la trama decolla all'inizio di una ridicola faida, una guerra finta, una messa in scena tremebonda. Gli «amici» si dividono in due fazioni: da un lato i sostenitori dell'Ucraina, dall'altro i filorussi. Così, attraversati da un'antica nostalgia, quando ancora il sacro e il profano potevano convivere nella tormentata figura del bevitore – si veda l'euforia sessuale e trascendentale di Zorba il greco o quella geniale di Musorgkij, o ancor quella violenta e passionale di Paul Verlaine e malinconica di Jack London nelle «Memorie alcoliche» – i personaggi di de Silva agiscono senza agire. Persino la provincia, priva di qualsivoglia forma di riscatto, immobile e claudicante, sembra arrendersi alla stanchezza: è una provincia che adora prendere atto senza domandarsi nulla. La scrittura ironica, alticcia e divertente di de Silva – che in alcuni scampoli si lascia intravedere «confusa» persino graficamente – diventa l'unica lingua possibile per i suoi personaggi malfermi e frastornati: un circolo viziato di teste irragionevoli che pretendono di restare lucidi.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006833